

di giorgio geraci

# Genitori e figli

pecchio  
S

**R**ieccoci, pronti e scattanti, un tantino strambati dal sonno perso in queste serate festaiole e soltanto un po' appesantiti dal cibo grasso e ipercalorico. E' stata, quella di questo fine d'anno, una incessante catena di inviti mangerucci - giocaioi.

Ma anche di grandi ed appassionante discussioni che non si facevano da tanto.

Credo che la crisi economica abbia riportato in auge le serate tra amici.

Poche persone, ognuno porta qualcosa da mangiare, senza troppe esagerazioni, con il sano piacere di stare insieme, al calduccio, magari davanti al camino. E si è tornato a discutere, mi sembra, della nostra realtà quotidiana. In una di queste sere, tra cibarie varie, carte, fiches e fagioli, baccarat e tombole, bambini vocianti e un De André alternato ad un Te Deum di Handel, la discussione finisce sui nostri giovani figli. E' come se la crisi del *mondo* ci stia permettendo di riaccorgerci di noi e del nostro contesto. Figli compresi. E ci siamo accorti, anche, che intanto che noi *adulti* eravamo occupati a fare altro, sicuramente importante, loro, i nostri figli, si sono via via *sfilati da sotto le nostre ascelle* (è una semplificazione sentita con le mie orecchie e proposta da una signora molto spiritosa)! Le discussioni, lunghe ed accalorate, sembrano essere una sorta di riparazione, ma anche il tentativo di una ricerca autentica. L'impressione che ne ho ricavato è che ci si trovi tutti un po' spiazzati. Tutti, adulti e ragazzi. Con una conseguenza immediata: un grande disagio da entrambe le parti. Il disagio di essere genitori, da una parte, in deficit di autorità e di senso di responsabilità, ed i giovani, d'altra parte, attratti da tutto ciò che ha a che fare con la *reattività* propria dell'età giovane adolescenziale.

Ma la questione che sembrava emergere da queste discussioni che mi sono trovato a sentire ed in alcuni casi a partecipare, da genitore e non soltanto, era il pericolo imminente in cui versa una fascia giovanile sempre più giovane, contaminata gravemente dall'assunzione di alcool.

Sembra essere questa una questione scottante che emerge prepotentemente

tra le giovani generazioni. Credo che non ci siano delle *statistiche* ufficiali che ci diano il senso e la portata della questione, ma sento che c'è una diffusa e sana preoccupazione tra i genitori.

Beh, certo, occuparci un po' di più della prole non ci farebbe certo male, sempre che riusciamo a resistere a dire troppo facilmente *sì* od a non riuscire a mantenere ferma la barra sul *no*. Genitori che vacilliamo tra pochi e vaghi *no*, e tanti *sì*, superficiali e distratti, non aiutiamo a costruire una *buona personalità* delle giovani generazioni.

Di questa problematica così urgente e scottante sembrano invece essersi accorti i responsabili del Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) che per venerdì 9 gennaio hanno organizzato un convegno dal significativo titolo *Nuovi rischi e vecchi disagi. Alcool e droga a soli dodici anni*.

Alla giornata di studio partecipano sociologi, psicologi, magistrati nel tentativo di capire cosa succede e se e come poter trovare linee di condotta comuni tra le varie agenzie che costituiscono la trama della nostra società.

Gli scout, una delle agenzie sociali del volontariato educativo, si sono sempre posti la questione dei giovani. Gli stessi giovani che inconsapevolmente pongono, sempre più numerosi, la questione del disagio sociale. E non si può restare indifferenti! Questo è un problema globale, di tutte le fasce di età, nessuna esclusa. Chi ha meno strumenti di decodifica della realtà è la fascia più giovane che rischia di trovarsi a brancolare in un buio esistenziale in assenza di riferimenti se non quelli che i suoi pochi strumenti non gli consentano di accogliere.

Questo convegno tempestivamente posto ad inizio di anno sembra volere porre fin da subito quella che credo stia per diventare una dura realtà con cui doverci confrontare. Che le coscienze degli adulti vengano scosse dalle giovani generazioni è un dato storico, ma che tali scosse dovessero venire dalle fasce sotto il diciottesimo anno d'età...! Buona salute.

*geraci@monitortp.it*

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani  
Trapani 1° "Carmelo Rallo"

**Minori:**  
**Nuovi rischi e...**  
**...vecchi disagi.**  
**Alcool e Droga a soli dodici anni**

Trapani 9 gennaio 2009 ore 16,00  
Aula Magna Polo Territoriale Universitario  
della Provincia di Trapani

Ann. 12  
9 Gennaio 2009

NUMERO

1